

TAORMINA ARTE MUSICA. Il direttore d'orchestra di «Aida»

Mastrangelo: «Un ritorno carico di emozioni»

BARI. Appena nominato direttore principale del Teatro nazionale d'opera e di balletto di Ekaterinburg, la città degli zar sugli Urali - uno dei quattro teatri federali di tutta la Russia, assieme al Bolshoi di Mosca, al Marinskij di San Pietroburgo e a quello di Novosibirsk - il quarantatreenne barese Fabio Mastrangelo affronta domani (repliche il 9 e 11 agosto) al Teatro Antico di Taormina, per TaoArte, la sua quarta «Aida», «un'opera che frequento da tempo, per quale nutro un affetto particolare», dice con visibile soddisfazione a proposito «mio ritorno in Italia, che coincide con un appuntamento così prestigioso». Il suo primo approccio col capolavoro verdiano risale a circa vent'anni fa, «quando la preparai per la tournée del Petruzzelli alle Piramidi, anche se poi non andai in Egitto, perché altri impegni mi portarono a Ginevra», mentre l'ultimo è di pochi mesi fa, al teatro dell'Opera di Roma, impegnato nella direzione del discusso ma originale allestimento di Bob Wilson, «di cui ho condiviso appieno la scelta registica, elegante e raffinata, geometrica e minimalista, che bandiva gli orpelli e le superflue incrostazioni sedimentate dalla tradizione su quest'opera a favore di una lettura lucida e razionale, con la luce a ridisegnare la musica, i sentimenti, le psicologie e un "altro" Egitto. Wilson aveva capito perfettamente che "Aida", al di là della scena del trionfo, è un'opera intima più che grandiosa, che a differenza di altre verdiane può contare solo su pochi personaggi chiave». E condivide anche la regia approntata da Enrico Castiglione per questo allestimento di Taormina, «che s'avvale di efficaci proiezioni, che s'intrecciano alle colonne esistenti sulla scena del Teatro Antico. Non ci sono i fasti dell'Arena di Verona, ma l'atmosfera è magica e di grande effetto, con quel mare sullo sfondo che fa venire in mente il Nilo».

Per questa sua prima «Aida» all'aperto Mastrangelo ha a disposizione un'eccellente compagnia di canto (Isabelle Kabatu, Salvatore Licitra, Sergio Fontana) e l'Orchestra nazionale dei Conservatori, formata dai giovanissimi musicisti provenienti dai Conservatori di tutt'Italia, Sicilia compresa, «una realtà rara nel nostro Paese, dove alle orchestre giovanili viene riservata pochissima attenzione. Con questi ragazzi, alla loro prima esperienza nell'opera lirica, ho fatto un grande lavoro, agendo sulla loro coscienza e flessibilità musicale, ma ho ottenuto i frutti che m'era prefisso, grazie ad un impegno reciproco, ad un rapporto da giovane a giovani basto sull'energia e sulla volontà, e il risultato è stato davvero eccellente, che fa ben sperare sul futuro di questi musicisti, ai quali va data fiducia e speranza. La nostra intesa è stata bella e intensa e loro a quest'"Aida" hanno l'anima». Assistente e sostituto di Yuri Temirkanov e Valery Gergiev, Fabio Mastrangelo è il primo direttore italiano, a partire dall'epoca sovietica, a ricoprire la nomina di direttore musicale principale di un teatro di questo Paese, dove vi lavora stabilmente dal 2002, accumulando un invidiabile curriculum. «Sono molto contento di questo incarico - dichiara - e il Teatro di Ekaterinburg, che guiderò, è uno dei fantastici quattro in Russia. Chi, come me, sceglie di andare all'estero, lo fa solo scommettendo sulle proprie capacità e sulla propria voglia di lavorare, senza reti e protezioni politiche, che spesso condizionano la vita musicale italiana. In Russia non si perde tempo a fare anticamera dai politici, si è valutati come professionisti».



IL MAESTRO FABIO MASTRANGELO

Intanto sta già preparando la prossima stagione del "suo" teatro, che punta su un nuovo allestimento di «Le nozze di Figaro», «Flauto magico» e «Giselle» e pensando alle celebrazioni dell'Italia in Russia nel 2011 e al centenario del Teatro di Ekaterinburg nel 2012, «dove amplierò il repertorio dedicando una maggiore attenzione all'opera italiana». E il Petruzzelli, di cui è pure consulente musicale? «Mi auguro che possa ripartire al più presto - dice - e che io abbia la possibilità di dirigerli un concerto o un'opera: è sempre il teatro del mio cuore».

OSVALDO SCORRANO